

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.6 "Istruzione, università, sport e grandi eventi"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

**Verbale seduta Commissione n.6
del 07/04/2017**

Approvato in C.6 il 14/05/2020

Il giorno venerdì 07 aprile 2017 alle ore 15.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n. 1 "Istruzione,

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Continuazione discussione approvazione schema di convenzione tra il Comune di Ravenna e la Federazione italiana Scuole Materne della Provincia di Ravenna, in rappresentanza delle scuole dell'infanzia paritaria ed annesse sezioni "primavera" ad essa aderenti, per gli anni scolastici 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019;
3. Esame delibera individuazione modalità gestione immobile di proprietà comunale via Pomposa, 25 Ravenna destinato a nido d'infanzia ora denominato "l'Hera dei bimbi": esternalizzazione del nido d'infanzia – approvazione della spesa per il periodo 01/09/2017 al 31/08/2021;
4. varie ed eventuali.

Commissione 6

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini		GRUPPO ALBERGHINI	NO	/	/
Ancarani		FI	SI	15.00	16.45
Ancisi		LISTA PER RA	SI	15.00	16.45
Bucci		LA PIGNA	NO	/	/
Biondi		LEGA NORD	NO	/	/
Casadio		PD	SI	15.40	16.45
Francesconi		PRI	SI	15.00	16.45
Mantovani		ART1 - MDP	SI	15.00	16.45
Minzoni		PD	SI	15.00	16.45
Perini		AMA RA	SI	15.00	16.45
Rambelli		SIN RA	NO	/	/
Tardi		CAMBIERA'	SI	15.00	16.45
Sutter		RAVENNA IN COMUNE	SI	15.00	16.45

I lavori hanno inizio alle ore 15.20

Ultimata la volta precedente la discussione per l'approvazione dello schema di convenzione tra Comune e FISM per scuole infanzia paritaria e sezioni "primavera" per gli anni scolastici 2016 - '17, 2017-'18, 2018-'19 la presidente C.6, **Chiara Francesconi**, precisa che "oggi", pertanto, l'incontro verte sulle modalità di gestione dell'immobile di proprietà comunale di via Pomposa, 25 destinato a nido d'infanzia, ora denominato "L'Hera dei bimbi", esternalizzazione e approvazione spesa 01/09/2017 – 31/08/'21.

La delibera, tiene a sottolineare l'assessora **Ouidad Bakkali**, non è meramente delibera di esternalizzazione, ma corrisponde ad un reale mutamento di modalità gestionale, andando a proporre una diversa offerta pubblica sul territorio per la fascia 0-3.

In altre parole, "questo" nido passa da nido aziendale - interaziendale a nido comunale a gestione esternalizzata: l'offerta 0-3 viene ampliata di 19 posti e dal settembre '17 tutti i posti del nido Hera diverranno posti comunali pubblici, per un totale di 44.

In questi anni il Comune di Ravenna ha saputo garantire una elevata copertura nel rapporto posti/popolazione, con un sistema tariffario "accessibile" (le nostre tariffe sono "personalizzate" e risultano tra le più basse a livello regionale).

Tra l'altro prosegue l'utilizzo dello strumento del voucher per "abbattere" la retta nei nidi privati, 34 sono le famiglie a goderne.

"Hera dei bimbi" nasce dopo la ristrutturazione da parte del Comune di un immobile sito in via Pomposa, zona Chiavica, nel 2009 e in quegli anni vi era la volontà politica di sperimentare il modello del nido aziendale - interaziendale; il Consiglio comunale nel 2010 approvò la concessione dell'immobile in questione e si aprì la procedura pubblica per la destinazione a servizio nido. Con la gara si concesse il nido in convenzione a Hera S.p.A. per cinque anni, quindi ulteriore proroga nell'agosto 2016.

Col tempo è parso chiaro che il modello di welfare aziendale stava cambiando nelle varie aziende, ormai orientate verso voucher e modalità individualizzate a favore dei propri dipendenti. Cosa fare, allora, dell'immobile, del nido?

Si è optato, cerca di spiegare Bakkali, per l'ampliamento dei posti di nido comunale e, soprattutto, per la salvaguardia di quella che era la ristrutturazione di un immobile "gradevole, grande, con un esteso spazio verde".

La spesa è di 1 milione 241.000 euro, spesa per la durata della gara che scade nel 2021, (spesa per quattro mesi, settembre - dicembre, spesa netta di 118.000 euro, mentre per gli anni scolastici completi 295.0000 euro, 310.000 euro considerando l'IVA al 5%).

Occorre garantire la continuità educativa rispetto alle famiglie "oggi" coinvolte, alcune famiglie "aziendali", altre di utenti privati, riceveranno "automatico" prosieguo all'interno del servizio.

La gestione era di ATI, cooperativa sociale Zerocento, cooperativa sociale Il Cerchio e il titolare del "nostro" appalto è il Consorzio Dodonew Servizi.

Un paio di richieste di chiarimenti da parte di **Samantha Tardi**.

La scelta di non rinnovare l'esperienza del nido aziendale è stata di Hera oppure del Comune?

Si entra, poi, in un regime di pagamento rata e a livello comunale e viene mantenuta la parte economica precedente?

Raffaella Sutter fa proprie le considerazioni di Tardi, chiedendo quale sia la valutazione sul tema dei nidi aziendali e, a livello di spesa, cosa cambi per il Comune a seguito di "questa" modifica.

L'idea dell'asilo aziendale è ancora valida, osserva **Daniele Perini**, per quali motivi Hera si è ritirata?

Con Hera che rinuncia, chiede e si chiede **Mariella Mantovani**, non si è registrato un qualche interessamento da parte di altre aziende?

A giudizio di **Bakkali** non appare corretto parlare di abbandono di Hera del welfare aziendale legato al tema infanzia, piuttosto si è esaurita la volontà di continuare ad essere gestore di un nido privato, Nessun'altra azienda ha risposto, a conferma di un mutamento di politica aziendale di welfare.

Sono ancora due, comunque, le esperienze di nidi aziendali sul "nostro" territorio, presso Domus Nova e Polizia di Stato. Rispetto ai costi, infine, il Comune "oggi" con i posti convenzionati impegnava 139.650 euro per 25 posti convenzionati, ora si passa a 310.000 per 44.

La dirigente **Laura Rossi** ritiene utile procedere ad alcune puntualizzazioni. Sono solamente dieci i bimbi che frequentavano il nido e continueranno a frequentarlo anche per il prossimo anno scolastico, poiché tutti gli altri "passano" alla scuola materna, alla scuola dell'infanzia.

La modalità di pagamento della retta di queste dieci famiglie private variava a seconda che dovessero accollarsi l'intero costo (circa 600 euro mensili) oppure usufruissero del beneficio aziendale (Hera faceva pagare al genitore una tariffa analoga a quella pagata nel nido comunale).

In nome della continuità educativa verranno ad occupare 10 di quei 44 posti, pagando la medesima retta di un , poiché nessuna "nostra" retta è superiore ai 495 euro mensili.

Appare "forzato" che questo nido venga intitolato "Hera dei bimbi", rimarca **Alvaro Ancisi**, Hera non ha bisogno di un richiamo tanto esplicito.

Alla scadenza dei tre anni vi è la possibilità di aprire di nuovo la gestione alla procedura ad evidenza pubblica?

Il Comune sembra versare al gestore una quota procapite di circa 700 euro per nove mesi, anzi dieci, il gestore introita le rette, "no"?

Se il Comune "piazza lì" 44 bambini "a suo nome", 700 euro per dieci mesi, rispetto ai 150 della FISM si può fare un parallelo tra le due Convenzioni?

Quest'appalto aggiunge **Rossi**, è stato svolto quando era in vigore il "vecchio" Codice degli appalti, il 163, con il "nuovo" si stabilisce che gli appalti precedenti soggiacciono alla normativa del 163 per quanto concerne gli aspetti già previsti nella procedura di gara.

Con la possibilità della "ripetizione" di servizi analoghi, il nuovo contratto andrà a scadere nel 2021.

Ora il costo bimbo netto per 10 mesi (settembre - giugno) è pari a 671.70 euro mensili, e per l'intero anno "siamo" sui 310.000 euro.

Hera annualmente investiva circa 35.000 euro e delegava ATI a ricevere il corrispettivo mensile che prima corrispondeva a 532 euro più IVA. "Questi" 532 euro moltiplicati per i 25 bambini per 10 mesi portavano ad una spesa di 139.650 euro.

Corrisponde a verità che il Comune "oggi" spende di più, circa 310.000 euro annui, però si offrono 44 posti, non più solamente 25; le rette per i 44 bambini vengono incamerate dal Comune, con una stima di circa 80.000 euro di entrate.

Quanto al confronto tra costo bimbi FISM e costo bimbo comunale per **Bakkali** è "un po' come confrontare mele e pere": non sono, infatti, uguali le gestioni e per FISM, poi, "contribuiamo a sezione".

Raoul Minzoni si dice apertamente favorevole. E' davvero un'ottima delibera, va nella giusta direzione di aiuto alle famiglie, con un opportuno ampliamento di questi servizi tanto delicati ed importanti.

I lavori hanno termine alle ore 16.42

Chiara Francesconi - Presidente Commissione 6



Paolo Ghiselli - segretario verbalizzante